

L'identità degli spiriti

Giuseppe De Pasquale

Lo studio dei fenomeni della parapsicologia, e in particolare di quelli di origine medianica, pone all'intelligenza umana problemi – la cui soluzione è tutt'altro che semplice – che si ricollegano, per diversi aspetti, al fenomeno della psiche, alle modalità in cui essa si manifesta in questo mondo e alle sue connessioni con la struttura organizzativa fisica e biologica degli esseri viventi, culminante nel cervello umano. Purtroppo, le nostre capacità di approfondire il nostro sapere in merito alla psiche e alla medianità sono limitate dalle inadeguate prestazioni dell'intelligenza umana, la quale è ancora ben lontana dal poter chiarire la complessità dell'esistenza in tutti i suoi aspetti, pur facendo con il tempo evidenti passi avanti, soprattutto per merito di alcuni individui (i quali non di rado vengono ostacolati nella loro opera da poteri retrogradi che impediscono il progresso anziché favorirlo).

Le nostre idee sulla sopravvivenza e sull'esistenza dello spirito sono tuttora mediate dal passato, che vedeva l'essere umano come un'integrazione di corpo e anima, attribuendo all'anima tutte le caratteristiche di ciò che oggi viene identificato come mente (o psiche), in relazione a quei prodotti dell'attività mentale che diventano coscienti: dunque pensieri, emozioni, sentimenti, sensazioni, sogni, ecc., costituiscono la nostra personalità umana ed entrano a far parte del nostro mondo interiore nel momento in cui ne diveniamo coscienti e ne conserviamo il ricordo. Quando non siamo coscienti, il comportamento del nostro corpo e le nostre eventuali azioni possono anche essere percepiti dagli altri, ma per quanto riguarda la nostra percezione interiore siamo come automi, privi di un io e di un'identità personale.

L'idea che alla morte del corpo l'anima sopravviva è dunque molto antica, ma oggi non può più essere accettata fideisticamente

e ingenuamente, dato che le nostre conoscenze attuali mostrano un legame tra il corpo (tramite il cervello), la coscienza e la psiche molto più profondo di quanto non sospettassero gli antichi. Inoltre il corpo, non solo umano ma anche animale, ha rivelato una complessità e un'intelligenza organizzativa – presente fin dalle microscopiche strutture cellulari – di gran lunga superiori a tutto quello che le nostre facoltà psichiche riescono a comprendere. Per questi motivi ogni presunta superiorità dell'anima sul corpo è andata a farsi benedire.

D'altra parte, allo stato attuale delle nostre conoscenze non possiamo provare in modo inconfutabile che i fenomeni psichici, nel loro complesso, siano un "prodotto" dell'attività del cervello, ma solo che essi si manifestano nella dimensione fisica e nella coscienza individuale tramite l'attività del cervello. Per *fenomeni psichici* intendiamo tutto l'insieme delle esperienze psichiche individuali che si sono manifestate e si manifestano nella storia dell'umanità o, in ambito ancora più vasto, nella coscienza di tutti gli organismi viventi (sempre che qualche forma di psichismo non sia presente anche nel mondo inorganico). Come si può osservare, i termini della questione relativa alla nostra esistenza, alla luce di quanto oggi sappiamo, non sono più quelli di *corpo* e *anima*, ma quelli di *dimensione*, *coscienza* e *psiche*, dato che l'esperienza da noi coscientemente acquisita mediante il corpo umano si svolge in questa dimensione planetaria *fisica*, che stabilisce e determina alcune particolari sintonie della psiche. Quello che cerchiamo di sapere è se l'esperienza della coscienza e le sintonie della psiche, che vanno a formare ciò che Myers definiva *la personalità umana*, possono essere trasferite ad altre dimensioni una volta che il corpo umano a cui erano vincolate nella dimensione fisica abbia smesso di funzionare. Come è noto, la risposta dello spiritista è «sì, certo», mentre la risposta di chi nega l'esistenza dello spirito è «no, perché viene a mancare il cervello senza il quale non può esservi coscienza individuale». Ognuno cerca poi, nell'ambito della fenomenologia paranormale, quei casi e quegli esempi che gli sembrano più appropriati a sostenere e confermare la propria tesi.

L'orientamento attuale della psicologia tende a includere i contenuti della psiche individuale in tre ambiti: coscienza, subconscio e inconscio. La *psiche cosciente* è costituita da tutti quei contenuti di cui siamo consapevoli durante la nostra vita – che ovviamente variano da un periodo all'altro e da un momento all'altro – e da tutti quei ricordi e quelle informazioni che possiamo richiamare a volontà, quasi immediatamente e senza eccessi-